



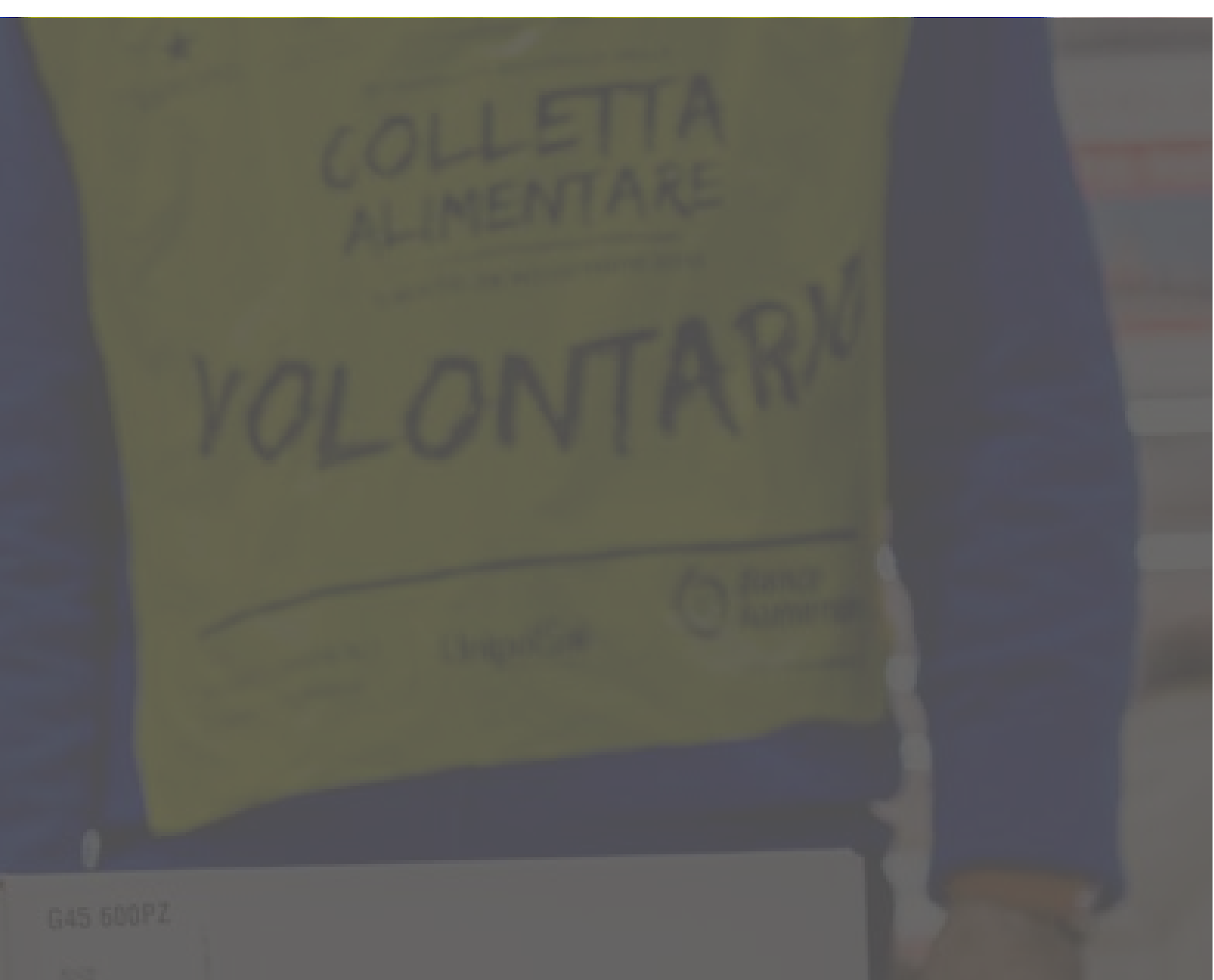
1997/
2017



C'E
QUALCOSA
DI
GRANDE



TRA
DI
NOI



IL BANCO
ALIMENTARE
DELL'ABRUZZO:
DA 20 ANNI
TRA LA GENTE,
ACCANTO
AI POVERI



UNA STORIA DI CARITA' CONCRETA

1



Il primo logo del Banco Alimentare

DA VENT'ANNI, C'È QUALCOSA DI GRANDE TRA DI NOI

Dal 1997 c'è una storia fatta di carità concreta, amicizia, volontariato e "bene fatto bene", all'insegna di fiducia, professionalità, innovazione e rete. Il Banco Alimentare dell'Abruzzo è una delle ventuno sedi regionali della Rete Banco Alimentare coordinate a livello nazionale dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus. La sua mission è recuperare cibo - quello destinato al macero per ragioni commerciali o per errori di etichettatura e difetti, insieme a prodotti provenienti da programmi di sostegno alimentare -, e donarlo ai bisognosi tramite una rete di enti caritatevoli.

UNA STORIA CHE VIENE DA LONTANO

In Italia il Banco Alimentare è stato ideato nel 1987 da monsignor Luigi Giussani, guida spirituale di Comunione e Liberazione, e dal cavalier Danilo Fossati, patron della Star. In Abruzzo è stato fondato il 9 settembre 1997, ma già dall'anno prima un gruppo di amici iniziò a lavorare al progetto. Ricorda **Luigi Nigliato**, tra i cinque fondatori:

- Insieme ad amici di Famiglie per l'Accoglienza, ospitavamo a Pescara durante l'estate bambini polacchi di Swidonica, all'indomani di Chernobyl. Per accoglierli al meglio, contattammo il Banco Alimentare delle Marche a Pesaro: scoprimmo che già altre associazioni abruzzesi si recavano lì per ricevere cibo. A giugno del 1996 organizzammo un fortunato concerto con Patrick De Ritis nella cattedrale di San Cetto per raccogliere fondi. Nei giorni a seguire, don Maurizio Pirola, nostro amico e responsabile di Comunione e Liberazione in Abruzzo e Molise, ci disse: perché non fate il Banco anche in Abruzzo? Ci mettemmo in moto, profondamente colpiti dalla bellezza di una mission tanto grande, nuova e affascinante.

IL SOSTEGNO DELLA FONDAZIONE

Alla Fondazione rimasero colpiti dall'entusiasmo di quegli amici, e videro di buon occhio una sede del Banco a Pescara visto che, ai tempi, lungo la dorsale adriatica gli unici magazzini erano a Pesaro e a Taranto. Ricorda **Marco Lucchini**:

- Da subito mi colpì il loro interesse a toccare con mano: non era scontato, visto che vent'anni fa i trasporti non erano quelli di oggi e mettersi in viaggio richiedeva un certo impegno. Io li assecondavo accompagnandoli dagli uffici di Monza al magazzino di Paderno Dugnano, per vedere da vicino la vita quotidiana del Banco Alimentare.

Conferma **Davide Celora**, ai tempi consigliere della Fondazione Banco Alimentare che aveva il compito di seguire le sedi giovani:

- Erano persone splendide che mi colpivano per la loro disponibilità e per il loro interesse. Non mi hanno mai fatto faticare: ero sempre contento di accoglierli o di andare a Pescara, ed era un grande piacere stare con loro, mossi da un grande desiderio di costruire qualcosa di bello e dalla loro solida amicizia.



Foto di gruppo con i bambini polacchi

L'ATTO COSTITUTIVO

Di lì a poco Luigi Nigliato, Umberto Pastore, Carlo Ciommi, Rosanna Sammartino Di Zio e Donato Di Renzo chiesero alla Fondazione di potersi costituire come Comitato e usare il nome del Banco Alimentare. Arrivata la risposta positiva, firmarono l'atto a Pescara davanti al notaio Giovanni Di Pierdomenico il 9 settembre 1997. Nei giorni seguenti, i cinque fondatori decisero di dare anche un segno tangibile e ognuno, liberamente, decise di versare una quota di denaro. Ricorda **Carlo Ciommi**:

- Era una giornata piovosa. Non dimenticherò mai la domanda che ci fece in quell'occasione Davide Celora: sapete a cosa andate incontro? Non lo sapevamo... ma siamo contenti di aver fatto quella scelta! L'amicizia è stata più forte di tutto.

Aggiunge **Umberto Pastore**:

- Specie all'inizio abbiamo fatto tanti sacrifici. Ma ne è valsa la pena: per me è stato un indimenticabile periodo di formazione, anche per la mia fede. E dietro al sacrificio non può che esserci la fede. Siamo stati aiutati dallo Spirito Santo!

Per **Donato Di Renzo**:

- "Quando hai stima di qualcuno e credi in qualcosa ti fidi e vai fino in fondo. Noi ci fidavamo della proposta che stava dietro al Banco Alimentare. E non siamo rimasti delusi".

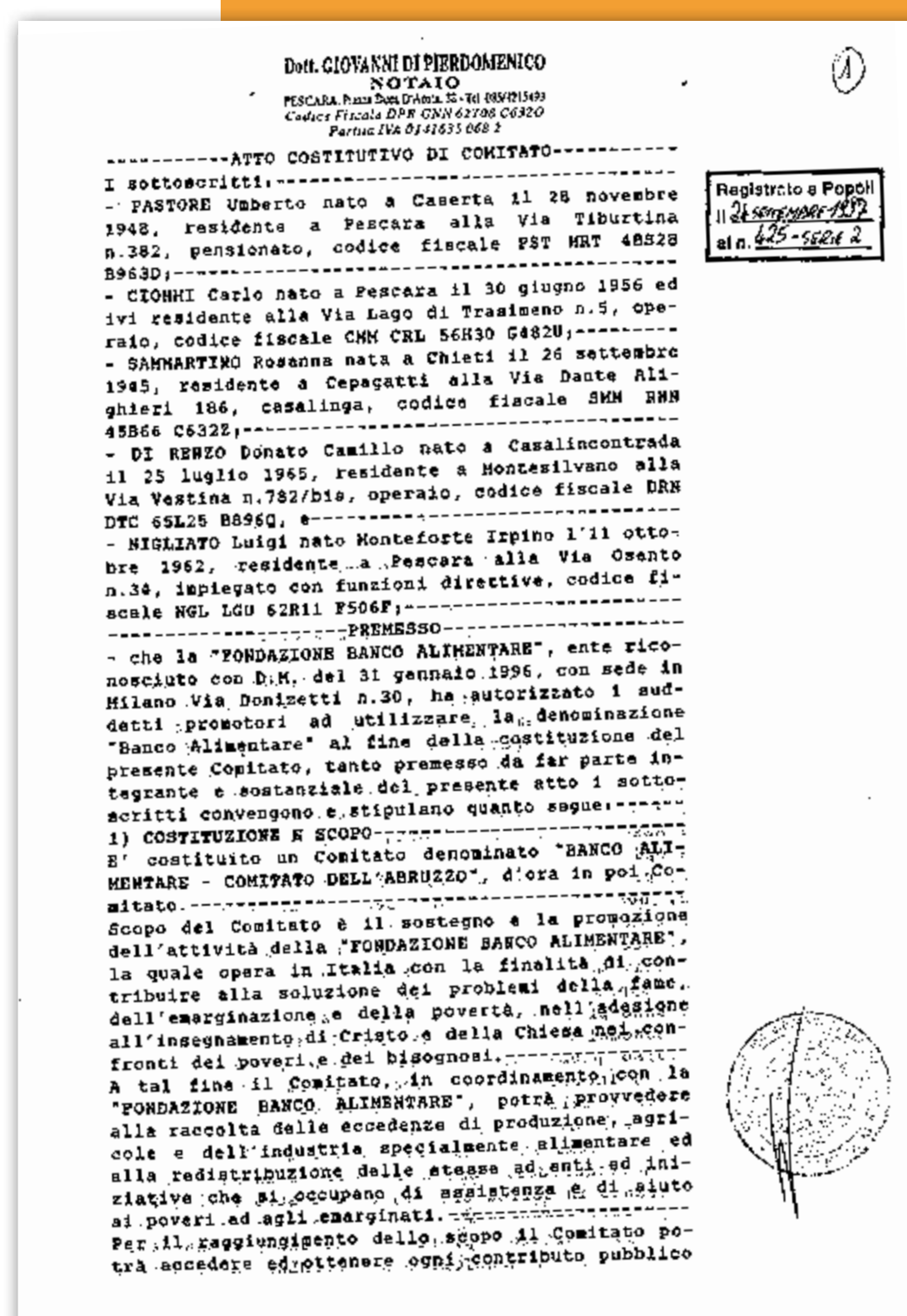
Conclude **Rosanna Sammartino Di Zio**:

- Tutte le esperienze fanno crescere, ma questa lo ha fatto in modo particolare: mi ha portata davvero vicino alla sofferenza. Grazie al Banco Alimentare ho imparato ad accogliere le persone sempre con un sorriso.

L'ENTUSIASMO DEGLI INIZI

Entusiasmo insieme a sana apprensione caratterizzarono gli inizi. La prima Colletta Alimentare, sabato 27 novembre 1997, si svolse in una decina di punti vendita di Pescara e Giulianova dove furono raccolte 11 tonnellate, stipate temporaneamente in un locale in via Monte Bove messo a disposizione dall'amico Pino Ranieri. L'ultimo scatonone teneva chiusa la porta! Ricorda **Giovanni De Sanctis**, all'epoca direttore del Banco Alimentare dell'Emilia Romagna e accanto ai Banci nascenti del Centro Italia:

- Di quei giorni ricordo tre cose. L'amicizia, tra i fondatori e tra di noi, che ha dettato il metodo e lo sviluppo dell'opera. Poi la fedeltà di Luigi e del gruppo all'origine, pur nelle inevitabili diversità di vedute. Il realismo: a loro era chiaro che si faceva quello che si poteva, non tutto quello che si doveva fare. L'Abruzzo è stato per me un po' come un figlio, da cui ho ricevuto tanto.



Il frontespizio dell'atto costitutivo



UNA STORIA DI CARITA' CONCRETA

2

LE PRIME SFIDE

Mentre la sede legale e amministrativa fu stabilita presso la Cdo dell'Adriatico in via Vittoria Colonna a Pescara, il primo magazzino (dopo via Monte Bove) fu presso la ditta Traini e Torresi, a Dragonara, individuata grazie a Davide Celora che ne conosceva il direttore; in seguito ci si spostò in un altro magazzino tra Ripa Teatina e Miglianico, dove il Banco rimase dal 1998 al 2000. Agli inizi, l'opera si reggeva grazie al volontariato, a raccolte fondi e a piccole donazioni, prevalentemente da parte degli stessi volontari.

I PRIMI RICONOSCIMENTI

Il 1 giugno del 2002 all'aeroporto d'Abruzzo di Pescara si svolse il convegno regionale "Profit non-profit per le nuove povertà". Fu un evento con un grande risalto, anche mediatico, che significò l'inizio di una costante attenzione e sostegno istituzionale da parte di tutte le forze politiche. Tra i primi a sostenere l'opera, il consigliere regionale Nazario Pagano, presente a quel convegno. Nel 2004, così, l'opera si strutturò ulteriormente con l'acquisto del primo camion, l'assunzione dell'autista Ettore Cipollone e l'inizio della collaborazione con il giornalista Piergiorgio Greco come addetto stampa, che diede continuità al lavoro svolto sin dall'inizio dal collega Luca Pompei.

LA PRIMA SVOLTA: VIA SAFFI

Ben presto, anche il magazzino di Ripa Teatina si rivelò insufficiente. Il Direttivo allora interpellò monsignor Antonio Iannucci, arcivescovo di Pescara-Penne, che stimava il Banco Alimentare. Il presule, come un padre, scrisse al sindaco di Pescara, Carlo Pace, per chiedergli di aiutare l'opera. Ricorda il primo cittadino:

- *Mi mossi subito per trovare una soluzione sia per una mia sensibilità sia per l'impostazione "aziendale" di persone che avevano una tensione a "fare bene il bene". Individuammo e assegnammo la palestra dismessa di via Saffi, dietro il conservatorio.*

Il 16 marzo 2000 ci fu la consegna delle chiavi della nuova sede, comoda e accogliente, dove il Banco rimase fino al 2006. Il percorso formale si completò in quegli anni: il 10 novembre 2000 il Comitato si trasformò in Associazione Banco Alimentare dell'Abruzzo che, il 30 agosto 2001, si iscrisse al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato e, il 20 luglio 2004, ottenne la personalità giuridica con l'iscrizione al Registro Persone Giuridiche della Prefettura di Pescara.



Il magazzino di via Saffi

LA SECONDA SVOLTA: UN DIRETTORE

Nel 2002 il Banco dell'Abruzzo fu tra le prime sedi locali a raccogliere la sfida di dotarsi di un direttore. A ottobre l'incarico fu affidato a Cosimo Trivisani, per tutti Mimmo:

- *Ero dipendente dell'impresa di meccanica Comec, dove avevo maturato esperienza logistica e di magazzino, ma pure membro del Direttivo dell'associazione dal 2000 e volontario del Banco di Solidarietà dove gestivo i pacchi per le famiglie. Dunque, mi affascinava la lotta alla povertà e decisi di rischiare. Non me ne sono mai pentito.*

A Trivisani fu dato mandato di individuare le strade per l'autosostentamento del Banco e di far crescere l'opera. Il suo stipendio fu coperto per alcuni mesi dall'imprenditore Giuseppe Ranalli, patron di Tecnomatic, che così sostenne la cruciale fase di cambiamento.



I lavori di costruzione del nuovo magazzino

LA TERZA SVOLTA: VIA CELESTINO V

I contributi regionali che il Banco ricevette anche in seguito al convegno del 2002 furono destinati alla costruzione dell'attuale magazzino di via Celestino V. Ai tempi, Alfredo Castiglione era assessore regionale al Bilancio:

- *Condividevo l'idea di sussidiarietà del Banco Alimentare, e decisi di sostenere quest'opera invece di eventi culturali di corta durata. Poiché stava emergendo l'idea di un nuovo magazzino, decisi di premiare positivamente la serietà di una realtà ancora oggi in prima linea.*

Il terreno fu messo a disposizione dal Comune di Pescara, che lo concesse in comodato d'uso con una delibera consiliare datata 1 luglio 2004. Era sindaco Luciano D'Alfonso:

- *La concessione di quell'area al Banco Alimentare fu un atto di grande solidarietà verso i più deboli e di riconoscimento della generosità di chi ha fatto del volontariato la propria ragione di vita. Evitare gli sprechi di cibo e bevande e - al tempo stesso - soddisfare un bisogno primario di chi è in difficoltà costituisce un doppio merito che va lodato e additato ad esempio.*

L'inaugurazione della nuova struttura, di ben 1000 metri quadri su un terreno di 1500, c'è stata il 24 giugno 2006. Spiega Marco Lucchini:

- *La questione della sede per il Banco Alimentare dell'Abruzzo è sempre stata centrale: la continua ricerca di una migliore e più funzionale era dettata non solo dalla crescita del flusso di lavoro ma anche dal desiderio di avere un luogo bello, ordinato e accogliente. Talmente accogliente che ora ospita anche eventi con imprese e amici, dimostrando che l'opera è di più di una pur necessaria organizzazione logistica. Non a caso, più volte ho indirizzato delegazioni anche estere al magazzino di Pescara, che considero un modello.*



Il nuovo magazzino di via Celestino V

UNA STORIA DI CARITA' CONCRETA

3

IL TERREMOTO DEL 2009

La notte del 6 aprile 2009 l'Abruzzo fu colpito da un terribile sisma che causò 309 vittime. La mattina successiva, senza alcun appello da parte del Banco Alimentare, il magazzino di via Celestino V fu letteralmente preso d'assalto da associazioni, enti e istituzioni che incessantemente, e per diversi giorni, fecero confluire cibo e beni di prima necessità, al punto che fu necessario un enorme sforzo in termini logistici e di risorse umane coinvolte nella gestione dell'emergenza.

Tutto questo mentre il camion del Banco Alimentare raggiungeva L'Aquila sin dalla mattina del 6 aprile tra i primi soccorritori. Questa dolorosa vicenda fu in qualche modo la prova che il Banco Alimentare era divenuto un punto di riferimento per l'intero mondo della solidarietà della nostra regione.



Il camion del Banco Alimentare tra i terremotati a L'Aquila

LA LEGGE REGIONALE SULLA POVERTÀ

Grazie all'interessamento dell'assessore regionale alle Politiche Sociali, **Betty Mura**, e del suo collega di partito, **Marco Fars**, nel 2009 fu approvata la legge regionale n. 6 sulla lotta alla povertà che, tra le varie azioni, prevede anche il sostegno a realtà che "svolgono attività di raccolta di generi alimentari da aziende di settore e li distribuiscono ad enti e associazioni delle quattro province abruzzesi che sostengono i propri assistiti con pasti o generi alimentari in modo continuativo". In questo modo, il sostegno regionale è diventato stabile. Spiega **Marco Fars**:

- Eravamo mossi dalla frase di Helder Camarra "Quando io do da mangiare a un povero, tutti mi chiamano santo. Ma quando chiedo perché i poveri non hanno cibo, allora tutti mi chiamano comunista", e ci siamo chiesti cosa fare concretamente contro la povertà nel presente. L'assessore Mura aveva conosciuto il Banco all'inaugurazione del magazzino nel 2006, io lo conoscevo grazie ad amicizie comuni. Pensammo dunque ad una legge che superasse azioni una tantum, allargando la platea dei beneficiari ad associazioni come il Banco Alimentare e alle mense per i poveri.

TAPPE FONDAMENTALI

9/9/1997

Viene fondato il Comitato Banco Alimentare dell'Abruzzo

29/11/1997

Partecipazione alla prima Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

16/3/2000

Ingresso nel magazzino in via Aurelio Saffi a Pescara, dopo alcune sedi provvisorie

1/6/2002

Un convegno regionale sulle povertà dà al Banco Alimentare dell'Abruzzo una prima, significativa visibilità

2002

Il Banco Alimentare dell'Abruzzo si dota del direttore Cosimo Trivisani

24/6/2006

Inaugurazione nuova sede in via Celestino V a Pescara

2009

Viene approvata la legge regionale sulla povertà che sostiene stabilmente l'attività del Banco Alimentare

12/11/2016

Il ministro degli Interni Angelino Alfano visita il magazzino del Banco Alimentare dell'Abruzzo

Lo staff al completo



IL COMPLETAMENTO DELLO STAFF

Nel 2009 è stato assunto il magazziniere Pietro Carafa, nel 2011 l'impiegata amministrativa Filomena Pazienza e nel 2012 l'impiegata di magazzino Valeria Maddalena, portando così a cinque i dipendenti che quotidianamente operano al Banco Alimentare dell'Abruzzo, insieme all'indispensabile collaborazione di una trentina di volontari.

LA DOTAZIONE LOGISTICA

Negli ultimi anni il Banco Alimentare dell'Abruzzo ha completato la sua dotazione logistica con l'attuale camion e un carrello elevatore (2006), una frigocella donata da Ups (2006), un furgone refrigerato donato da Mediafriends (2012) e una cella frigo per surgelati donata da Fater (2013). Tra il 2009 e il 2010, grazie ad una donazione di Enel Cuore, ha acquistato una struttura mobile per l'ampliamento del magazzino. Infine, in questi anni è proseguita senza soste l'adeguamento a tutte le normative sanitarie e in materia di sicurezza.

LE ATTIVITÀ SPECIALI

Infine, sono partite in questi anni alcune attività speciali che presentiamo nei prossimi pannelli: Siticibo, la raccolta dei prodotti surgelati, il recupero del cibo dalle mense aziendali, la collaborazione con i tribunali per le attività di messa alla prova, i tirocini formativi, le attività di promozione del volontariato, e l'Open House.



Consiglio Direttivo e Collegio dei Revisori in carica nel 2017

I NUMERI DELLA CARITÀ

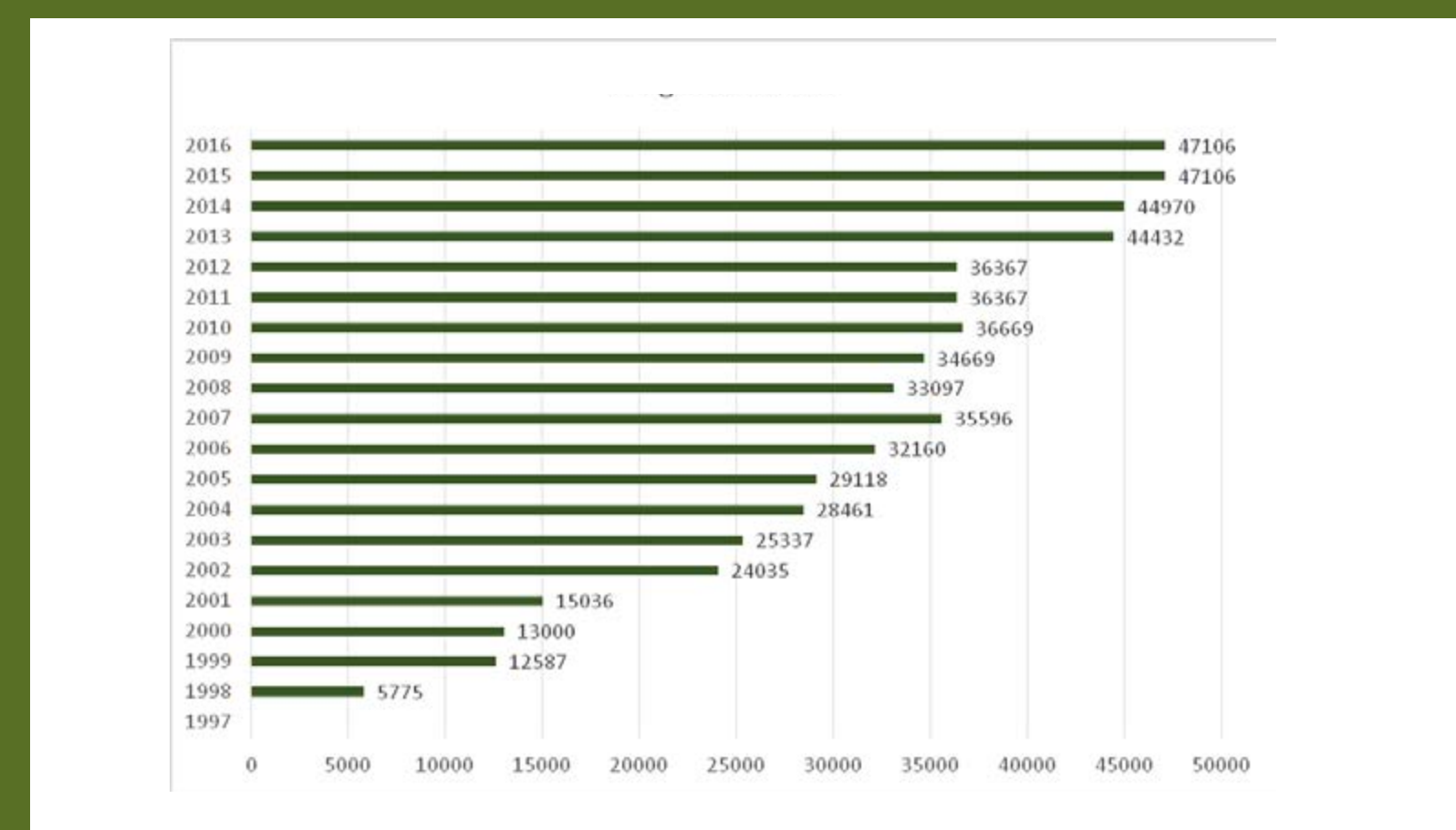
4

ENTI CONVENZIONATI



In 20 anni il Banco Alimentare dell'Abruzzo ha sottoscritto convenzioni con un totale di 600 enti di Abruzzo e Molise. Il primo ente convenzionato fu l'associazione F.A.C. Fraternali Aiuto Cristiano, di Pescara, guidata da suor Piera Scogna (16 marzo 1998), in Molise la parrocchia Santa Maria Maggiore di Guglionesi (Cb), guidata da don Gabriele Morlacchetti (29 ottobre 1999).

INDIGENTI ASSISTITI

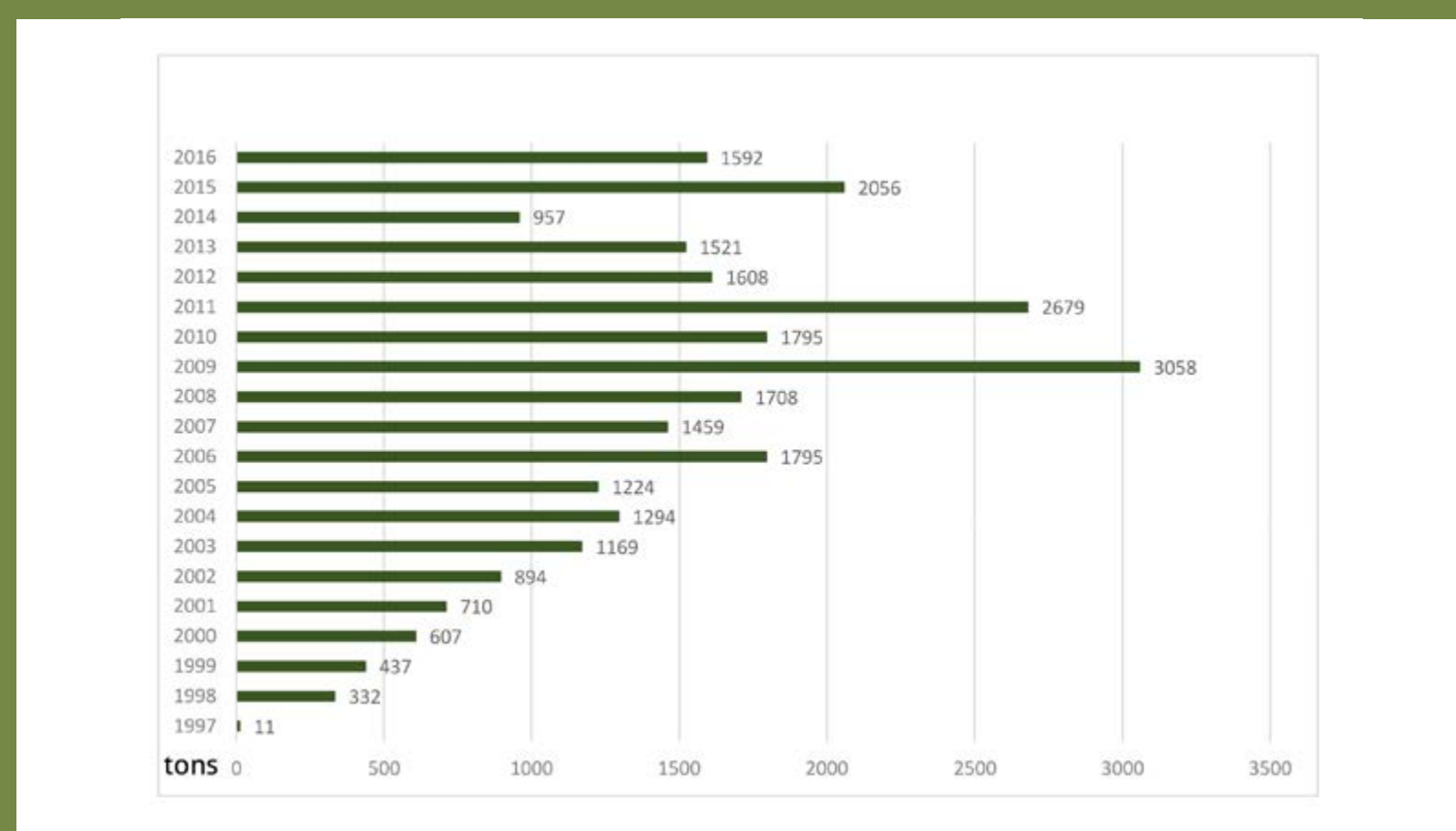


RACCOLTO DELLA COLLETTA



Il dato del 2014 è dovuto alla realizzazione della Colletta Alimentare Straordinaria nel mese di giugno che si è aggiunta a quella di novembre.

RACCOLTO GLOBALE



RECUPERO
Banco Alimentare recupera le eccedenze alimentari.



STOCCAGGIO
Presso il nostro magazzino gli alimenti vengono preparati e stoccati.



DISTRIBUZIONE
Le strutture caritative ritirano gli alimenti presso i magazzini.



DONAZIONE
Gli alimenti vengono donati alle famiglie e alle persone bisognose assistite.



dati 2016

1.592.279 Kg ALIMENTI RACCOLTI PER UN VALORE DI 3.886.091 EURO

1 MAGAZZINO
30 VOLONTARI
5 DIPENDENTI

241 STRUTTURE CARITATIVE CONVENZIONATE

47.106 POVERI AIUTATI IN ABRUZZO E MOLISE

LA RICCHEZZA DELLA GRATUITÀ

5

In vent'anni, sono stati circa duecento i volontari che, a vario titolo, si sono coinvolti con la vita quotidiana del Banco Alimentare dell'Abruzzo, se si escludono ovviamente le numerosissime persone che hanno partecipato alle varie edizioni della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Dalle loro testimonianze, emerge una ricchezza di vita coinvolgente e desiderabile.

Alcuni volontari al Banco Alimentare



FARE UN'ESPERIENZA DIRETTA DI VOLONTARIATO: QUESTO IL CUORE DI "IO, TU... VOLONTARI!"

Promosso dal Centro Servizi per il Volontariato di Pescara sin dal 1999, il progetto è rivolto agli studenti delle scuole superiori di Pescara e provincia. In tanti anni, hanno fatto visita al magazzino del Banco centinaia di ragazzi che hanno toccato da vicino la bellezza della gratuità. E di tanto in tanto, non mancano visite di scuole del territorio, con alunni e insegnanti sempre pronti a lasciarsi stupire dalla nostra opera.

Giovani studenti in visita al magazzino



Dal 2015, il Banco Alimentare dell'Abruzzo ha intrapreso anche un progetto di volontariato d'azienda, che coinvolge dipendenti di imprese del territorio, desiderosi di dedicare del loro tempo a chi vive nel bisogno.

"Ho 19 anni e al quarto anno delle superiori all'istituto tecnico Aterno Mathonè di Pescara ho avuto la possibilità di partecipare al progetto alternanza scuola-lavoro, voluto dalla dirigente scolastica Antonella Sanvitale. Sono capitato proprio al Banco Alimentare, dove sono rimasto per due settimane: ho scoperto che in questo luogo non si fanno solo semplici operazioni ma si entra in contatto profondo con le persone. Finito il progetto, ho scelto di tornare anche come volontario. Ora faccio anche altre attività, che vanno dal lavoro al computer all'assistente autista, e sto acquisendo competenze da magazziniere che arricchiscono il mio curriculum. Ma soprattutto sto scoprendo quanto è bello essere utili, perché in questo luogo tutti siamo utili ma nessuno è indispensabile. Il Banco è casa mia: Mimmo è come un padre, gli altri sono come fratelli. Quel legame che ho cercato di stringere con tutti non me lo toccherà nessuno" _ Michele Mazzardo

"Ho 62 anni e ho lavorato nel mondo sanitario. Da quando sono andato in pensione, ho scelto di fare il volontario al Banco Alimentare dell'Abruzzo. Così da due anni mi occupo della distribuzione di alimenti ai bisognosi, portando la mia sensibilità. Il Banco è per me una seconda famiglia: non sapevo e immaginavo di trovare tanta gente così disponibile! Questa, per me, è diventata una seconda, grande esperienza di vita: ho imparato tanto, soprattutto che la solidarietà fa crescere persone con un cuore grande" _ Carlo Lepore

"Nel 2012 sono andato in pensione, dopo una vita trascorsa in De Cecco. Subito mi sono chiesto: ora non sarò più utile? E invece, da allora sono volontario al Banco Alimentare dell'Abruzzo: mi sono riscoperto utile aiutando chi vive nel bisogno, insieme ad una grande famiglia che, oggi che ho 67 anni, mi stimola ancora quotidianamente. Grazie!" _ Umberto Scorrano

"Chi avrebbe mai pensato che esistesse un mondo della solidarietà così grande? In oltre dieci anni di volontariato al Banco Alimentare dell'Abruzzo ho scoperto questa ricchezza, relazionandomi quotidianamente con tante persone, sacerdoti, volontari, operatori che in questi anni hanno avuto contatti con la struttura. Così, ho apprezzato il valore di tanti uomini che fanno il bene. E io, oggi che ho 77 anni, mi sento arricchito da tanta solidarietà" _ Giuseppe Borzillo

FAR BENE IL BENE

6

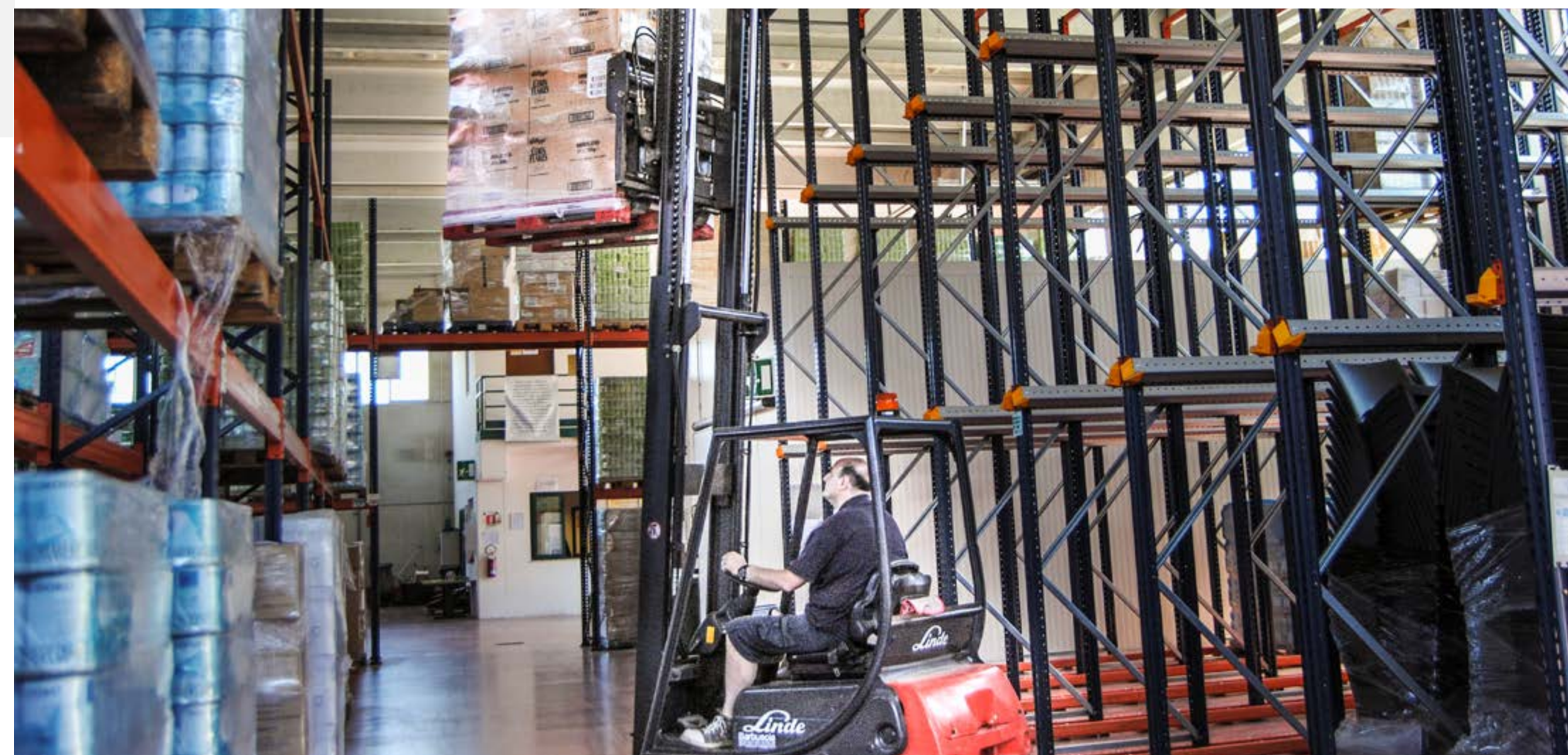
La qualità dell'attività del Banco Alimentare dell'Abruzzo nasce da scelte lungimiranti effettuate negli anni, come la ricerca di un magazzino funzionale e accogliente, ma anche e soprattutto dalle persone che quotidianamente lo animano e da una significativa dotazione logistica.



Una delegazione del Montenegro in visita



Una diretta Rai dal magazzino del Banco Alimentare



Il magazziniere al lavoro

LO STAFF

Quotidianamente lavorano al Banco Alimentare cinque persone. Il direttore guida la struttura e coordina tutte le attività, l'impiegata amministrativa si occupa di segreteria, amministrazione e progettazione, l'impiegata di magazzino cura il flusso di movimentazione di prodotti tra Banco ed enti convenzionati, il magazziniere cura le attività di stoccaggio e organizzazione del magazzino e, infine, l'autista consegna prodotti negli enti che non hanno la possibilità di venire presso il magazzino e ritira prodotti dai donatori. Dal 2004, un giornalista collabora a titolo gratuito come addetto stampa e responsabile comunicazione. Con loro, l'esercito di trenta volontari che danno un apporto decisivo nella movimentazione dei prodotti e nelle varie attività quotidiane.

LA DOTAZIONE LOGISTICA

Un magazzino di 1000 metri quadri necessita di importanti strumenti che garantiscano un ordinato flusso di prodotti, in entrata e in uscita, e uno stoccaggio sicuro. Per questo, negli anni il Banco Alimentare dell'Abruzzo si è dotato di un camion e di un furgone refrigerato, un carrello elevatore, e due celle frigo, di cui una per surgelati.

UN MODELLO PER LE RETE

Per questa capacità di fare bene il bene, la realtà abruzzese è stata visitata più volte da operatori inviati dalla Fondazione Banco Alimentare per conoscere da vicino come funziona l'esperienza del Banco Alimentare. Per ben due volte, il Banco Alimentare è stato visitato da delegazioni estere: nel 2007 da una proveniente dal Cile e nel 2011 da una del Montenegro.

Alcuni articoli della rassegna stampa

BANCO ALIMENTARE Domani la «spesa di solidarietà» per aiutare trentamila persone che non hanno soldi per il cibo
In Abruzzo aumentano i poveri
Nigliato: la crisi economica colpisce le famiglie e gli immigrati

Colletta Alimentare Flessione contenuta: -2,7% di raccolta nella Giornata Nazionale
A dispetto della crisi economica l'Abruzzo ha risposto col cuore
211,72 tonnellate di prodotti donati contro le 217 dello scorso anno

BANCO ALIMENTARE Sabato torna la colletta organizzata in 200 punti vendita della regione
Tremila poveri in più in un anno
Aumento del 7,2% in Abruzzo, Pescara la provincia in condizioni peggiori

Banco alimentare, la visita degli alunni
I bambini della scuola elementare Domus Mariae hanno scoperto come funziona l'associazione

BANCO ALIMENTARE, LA CARITÀ CHE CONVIENE
CRIMINALI DA 14 ANNI LE FAMIGLIE MENO FORTUNATE DI ABRUZZO E MOLISE POSSONO CONTARE SU UNA GRANDE E FUNZIONANTE CATENA DI AIUTI CHE HA NEL BANCO ALIMENTARE IL SUO MOTORE. UNA SOLIDARIETÀ CHE NON SOLO REGALA SPERANZA E CIBO, MA CHE È VANTAGGIOSA ANCHE PER LE AZIENDE IN TERMINI DI COSTI RISPARMIATI. SCOPRIAMO COME...

Colletta Alimentare
Il Molise tra le regioni più generose

Banco alimentare Raddoppia la raccolta nei supermercati. Mentre restano bloccati i fondi di sostegno e i magazzini si svuotano
Colletta straordinaria: famiglie sempre più povere

Eccedenze di cibo donate ai poveri dell'Abruzzo
Incontro alla d'Annunzio per discutere sulla redistribuzione degli alimenti in auditorium la presentazione della ricerca "Dar da mangiare agli affamati"

DOMANI I VOLONTARI NEI SUPERMERCATI
Colletta alimentare
Un contributo ai poveri abruzzesi

C'è un tesoro di solidarietà negli sprechi alimentari
Per piccoli e grandi errori, ogni anno in Italia si buttano cibi per 12 miliardi di euro. Industrie e supermercati potrebbero utilizzarli per sfamare migliaia di poveri

Ceto medio sempre più povero
Banco Alimentare Sono trentatremila le persone assistite. La grande distribuzione combatte gli sprechi donando le eccedenze

LA REALTA' CON OCCHI NUOVI

7

Accanto all'attività classica, il Banco Alimentare dell'Abruzzo ha intrapreso iniziative in grado di ampliare la gamma di prodotti recuperati. Grazie alla dotazione logistica, infatti, ora vengono recuperati non solo prodotti a lunga conservazione ma anche freschi o surgelati.

SITICIBO

Dal mese di giugno 2011 è stato attivato anche in Abruzzo e Molise questo servizio di recupero quotidiano o settimanale dei prodotti freschi dalle catene dei gruppi Gabrielli, Penny Market, Metro, Multicash, Ipercoop e Sosty, per un totale di diciannove punti vendita. Tranne in alcuni casi, il cibo viene raccolto direttamente dagli enti convenzionati. Con Siticibo, il Banco interviene sia recuperando e consegnando il cibo agli enti che non possono provvedere autonomamente per mancanza di mezzi adeguati, sia garantendo l'intera "catena del freddo", controllando costantemente il ciclo documentale previsto dalla legge.

SURGELATI

Da ottobre 2013 è partita anche la raccolta del prodotto surgelato, che viene donato alle diverse strutture caritative attrezzate per il recupero di questa tipologia di alimenti.

MENSE AZIENDALI

Dal 2016, il servizio di recupero è attivo anche nella mensa aziendale di Finmeccanica a L'Aquila: i pasti non consumati ma ancora perfettamente integri vengono ritirati dai volontari della Mensa Celestiniana. Come per Siticibo, il Banco Alimentare è garante del rispetto della "catena del freddo" e delle norme sanitarie.



OPEN HOUSE

Dal 2008, il Banco Alimentare dell'Abruzzo organizza in estate l'Open House: una serata di gala ideata per raccogliere fondi e aprire le porte della nostra opera ad imprenditori ed amici. Per un giorno, il magazzino si trasforma in una splendida location che accoglie elegantemente centinaia di persone desiderose di toccare con mano la nostra esperienza. La cena viene sempre intervallata con testimonianze e momenti musicali di alto livello. Nel tempo, l'Open House è diventato un modello per tutta la Rete Banco Alimentare.



METTIAMOCI ALLA PROVA

Con questa attività sostenuta mediante l'iniziativa di crowdfunding La Rete del Dono, vengono raccolti fondi destinati a finanziare tirocini formativi presso il Banco Alimentare, sia con campagne mirate, sia partecipando a progetti e finanziamenti. Vere e proprie borse lavoro che finora hanno dato un'opportunità già a cinque giovani.

UNA RETE REALE

8

Il Banco Alimentare dell'Abruzzo è il cuore pulsante di una rete reale, quotidianamente al lavoro per combattere lo spreco e dare dignità a chi vive nel bisogno. Una rete fatta di enti caritativi e imprese, del settore food e non food.

"Non conoscevo il mondo della lotta allo spreco. Grazie al Banco Alimentare l'ho scoperto, incontrando persone splendide che mi hanno fatto crescere. Sono cresciuto io, è cresciuta la Caritas: abbiamo fatto in questi anni cose che senza il Banco non sarebbero state possibili. Così, non ci manca proprio nulla. Grazie agli amici del Banco Alimentare dell'Abruzzo!" _ Vittorio Colanero, responsabile Caritas parrocchiale, Orsogna (Ch)



"Il nostro fondatore Annibale Maria Di Francia diceva: non fate mai andare via un povero senza avergli dato qualcosa. Poiché negli anni i bisognosi sono aumentati sempre di più, senza l'aiuto del Banco Alimentare non saremmo riusciti ad adempiere la nostra missione. Certo, il bisogno è grande ma ora aiutiamo con costanza sia le famiglie stabili sia le persone che saltuariamente si rivolgono a noi. E i poveri e i bambini possono rimanere al primo posto nella nostra vocazione" _ Suor Fidelia Gusmano, Suore Figlie del Divino Zelo, Campobasso



"Da tanti anni collaboriamo con il Banco Alimentare che, grazie al suo aiuto, ci ha permesso di aiutare numerosissime famiglie. Nel tempo è nata una vera e propria amicizia che ci lega fortemente: è una cosa molto bella e grande. E non a caso, i bisognosi che accogliamo ringraziano non solo noi ma anche il Banco Alimentare!" _ Suor Pina Martella, Associazione Focolare Maria Regina, Scerne di Pineto (Te)



"L'importante e preziosa collaborazione instaurata con il Banco Alimentare nel 2010 ha permesso al Gruppo Gabrielli negli anni di partecipare e contribuire all'operato svolto dalla Fondazione e dai suoi volontari per la lotta allo spreco alimentare e il sostegno alle famiglie in difficoltà. Con responsabilità continuiamo a sostenere le attività di Banco Alimentare, per essere interlocutori efficaci del territorio in ascolto dei bisogni che esso manifesta. Riteniamo che la lotta agli sprechi sia un elemento non solo di responsabilità sociale d'impresa ma di civiltà" _ Barbara Gabrielli, vicepresidente Gruppo Gabrielli

"Fare tanto e senza clamore. Fare sempre e non solo quando sono accesi tutti i riflettori. E' stata una scelta molto pragmatica quella di viaggiare insieme al Banco Alimentare, onlus che ci è sembrata e ci sembra la giusta sintesi tra un'azienda sempre attenta al sociale, come la De Cecco, e chi opera in maniera continuativa e professionale nel mondo della solidarietà. Buon anniversario" _ Filippo Antonio De Cecco, presidente Gruppo De Cecco

"Il nostro slogan è "Mai più soli": lo viviamo con i nostri ragazzi, ma è anche ciò che sperimentiamo con il Banco Alimentare sin dalle origini. Grazie a questo rapporto, non ci sentiamo soli in mezzo a tante difficoltà: anni di collaborazione proficua ci hanno fatto scoprire quanto è importante poter contare su qualcuno. E il Banco è una grande risorsa per chi opera sul territorio" _ Marco Luigi Orlando, responsabile Comunità Red, Montenero di Bisaccia (Cb)

"Collaborare e condividere sono per noi di Fater il modo di essere azienda. Da quando, anni addietro, abbiamo iniziato il rapporto con il Banco Alimentare Abruzzo abbiamo ritrovato in questa opera e nelle sue persone gli stessi comportamenti di collaborazione e condivisione. Una Onlus che è concretamente di aiuto alle persone più bisognose unendo la sensibilità per i problemi altrui, primo fra tutti il sostegno ai bisogni fondamentali, con un approccio alla logistica e alle modalità operative trasparente e tecnicamente paragonabile a quello di un'azienda. Buon anniversario!" _ Piero Tansella, Direttore Generale Fater spa

"Il Banco Alimentare dell'Abruzzo non è per noi solamente una risorsa importante per l'approvvigionamento alimentare ma una realtà che ci ha fatto ampliare gli orizzonti: nel rapporto con il Banco, infatti, abbiamo imparato tante cose, anche di ordine normativo, per fare bene il bene. Già prima del terremoto camminavamo insieme, dopo siamo cresciuti ancora di più in simbiosi" _ Paolo Giorgi, Mensa Celestiniana, L'Aquila



"Senza l'aiuto del Banco Alimentare sicuramente la nostra associazione avrebbe fatto molto di meno in tutti questi anni nei confronti di mamme e persone in difficoltà. Posso dire, dunque, che mi sento tutelata: ogni volta che mi trovo in difficoltà ho un luogo su cui posso contare. Ringraziamo di cuore il Banco e tutti coloro che donano cibo: lunga vita al Banco Alimentare!" _ Silvana Martini, presidente provinciale Gruppi Volontariato Vincenziano, Pescara



LA COLLETTA ALIMENTARE

9

Il Banco Alimentare dell'Abruzzo è nato in contemporanea con la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, la cui prima edizione si è svolta nel 1997. Da sempre questo gesto di fine novembre assume un valore particolare: è occasione di coinvolgimento di migliaia di volontarie e donatori, che in una giornata hanno la possibilità di toccare con mano il valore della gratuità. Una rete reale e tangibile di associazioni e persone commosse da tanta bellezza. Dalle 11 tonnellate raccolte del 1997 alle 228 del 2016, tanta acqua è passata sotto i ponti, ma la Giornata è rimasta sempre e soprattutto una cosa: una grande festa di popolo.



UN LUOGO (RI)EDUCATIVO

10

Nella certezza che la gratuità è una potente esperienza educativa, il Banco Alimentare dell'Abruzzo collabora da tempo con tribunali regionali per le attività di messa alla prova, come previste dalla legge. Una partnership consolidata, iniziata nel 2003 con l'Ufficio Servizio Sociale Minorenni e proseguita nel 2006 con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna. I ragazzi e le persone inviate dal tribunale svolgono attività presso il magazzino, sotto la supervisione del direttore e dello staff del Banco Alimentare. Così, attraverso il lavoro e la condivisione vissuta quotidianamente queste persone fanno un reinserimento più adeguato, alternativo al riformatorio o al carcere.

"Collaboriamo con il Banco Alimentare dell'Abruzzo da più di dieci anni: è un'esperienza consolidata, molto significativa sul piano umano ed educativo. I ragazzi e le ragazze che abbiamo inviato sono sempre stati accolti con il giusto approccio da tutta la famiglia del Banco Alimentare, a partire dal direttore Cosimo Trivisani che li tratta come figli. I ragazzi, così, si affezionano a quel luogo, anche grazie ad un ambiente molto accogliente e curato. Al Banco Alimentare imparano l'ordine e l'organizzazione, venendo costantemente seguiti e non abbandonati a loro stessi. Se a tutto ciò si aggiunge che l'esperienza di volontariato nel settore della povertà apre orizzonti spesso inimmaginabili per tanti ragazzi che entrano in contatto con un'umanità davvero variegata, ben si capisce come la collaborazione con il Banco Alimentare dell'Abruzzo sia di fatto un fiore all'occhiello della

messa alla prova del nostro ufficio. All'inizio è stata una grande scommessa, perché ai nostri cari amici e collaboratori del Banco presentavamo ragazzi che avevano fatto "terra bruciata" intorno a loro per le difficoltà caratteriali e per le problematiche di trovarsi all'interno del circuito penale. Pensavamo che in un'associazione in cui l'obiettivo principale fosse "cercare il pane per la vita", i nostri ragazzi potessero incontrare l'accoglienza, l'amore, l'uguaglianza, il rispetto, le regole, la voglia di essere amati e rinascere. E questo hanno trovato: le basi per la vita, i punti di riferimento per seguire un obiettivo, per ricucire lo strappo con la convivenza civile ed avere per sempre un ricordo di quelli che sono i valori sani che li fanno "essere uomini" _ Dott.ssa Albertantonia Aracu, direttore Ufficio Servizio Sociale Minorenni L'Aquila

"Collaboriamo dal 2006 con il Banco Alimentare dell'Abruzzo, grazie ad una convenzione che promuove concreti percorsi di riparazione del danno. L'esperienza di questi anni dimostra l'indubbio valore per le persone coinvolte, che hanno intrapreso un processo dinamico di reintegrazione sociale e di ri-scoperta del patto di cittadinanza. La recente introduzione dell'istituto giuridico della messa

alla prova ha ulteriormente risaldato questa relazione, contribuendo a stimolare la crescita personale e psico-sociale di soggetti adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in un ambiente di valori sani ed autentici" _ Dott.ssa Elena Paradiso, Direttore reggente Ufficio Esecuzione Penale Esterna Pescara, Chieti, Teramo



UN'ESPERIENZA EDUCATIVA

11

Il Banco Alimentare è testimonianza concreta della rivoluzione etica invocata da Papa Francesco

L'esperienza del Banco Alimentare dell'Abruzzo in questi anni è stata molto positiva, soprattutto per la capacità di assistenza realizzata tramite una fitta rete di enti caritatevoli, tra cui molte parrocchie, Caritas e centri d'ascolto. Per questo, è un canale di assistenza privilegiato, in grado non solo di raccogliere alimenti da donazioni private, come accade in occasione della Colletta Alimentare di fine novembre, ma anche di recuperare quelli in eccedenza dalla grande distribuzione e dall'industria. A beneficio davvero di tanti. È evidente, quindi, che Il Banco Alimentare è un primo tentativo di passare dalla carità sporadica ad un cambio strutturale di regime, fondato su una più equa distribuzione delle risorse, come profeticamente evocato da Papa Francesco nella

Evangelii Gaudium.

Ma il Banco Alimentare va anche oltre: fa una vera e propria azione educativa. Lottando contro lo spreco, infatti, non solo aiuta chi vive nel bisogno ma comunica a chi dona l'importanza dell'impegno sociale, auspicato anche in questo caso dal pontefice. In definitiva, questa intuizione di don Giussani negli anni si è rivelata giusta: possa, il Banco Alimentare dell'Abruzzo, essere sempre più capace di far fronte a tutte le necessità, crescenti in questi tempi di forti migrazioni. Così, sarà sempre alleato della Provvidenza che viene in aiuto di chi lotta quotidianamente contro la povertà e l'indigenza. Auguri!

**+ Tommaso Valentinetti
Arcivescovo di Pescara-Penne**



La benedizione del magazzino di via Celestino V (19 gennaio 2006)



La benedizione della statua della Madonna in giardino (29 maggio 2012)



Il saluto all'Open House (15 luglio 2015)

CHI CI SOSTIENE

12

Il Banco Alimentare dell'Abruzzo è un'opera collettiva: oltre all'insostituibile apporto dei volontari e alle imprese che donano cibo, il sostegno economico di più attori ha reso possibile nel tempo realizzare "qualcosa di grande tra di noi".

ENTI PUBBLICI:

- Regione Abruzzo
- alcuni enti locali

PRIVATI:

- Imprese
- Fondazioni Bancarie
- Erogazioni liberali

RACCOLTA FONDI:

- Open House
- Lotterie
- Eventi di beneficenza

5 X MILLE

E TU
COSA PUOI
FARE
PER NOI?



Dalla Regione Abruzzo sempre una vicinanza concreta



Una donazione di pasta De Cecco



Luigi Nigliato con Roberto Marinucci, direttore generale Fater, che ha donato una frigocella



La Maratona Dannunziana del 2014 è stata in favore del Banco Alimentare dell'Abruzzo

DAI UN CONTRIBUTO ECONOMICO

Se vuoi dare un contributo economico utilizza le seguenti coordinate:

- codice Iban IT 06 W 03075 02200 CC8500566278 - Banca Generali
- c/c postale 34849851 intestato a: Ass. Banco Alimentare Abruzzo Onlus,
- Paypal direttamente dal sito www.bancoalimentare.it/abruzzo

Grazie alla legge nota come "+ dai - versi" oggi le donazioni in favore di enti non profit sono completamente deducibili fino ad un massimo del 10 per cento del reddito di chi dona o per un importo non superiore a 70 mila euro.

DONA ALIMENTI

Puoi donare le tue eccedenze al Banco Alimentare con benefici economici (es. il risparmio sullo smaltimento), logistici e burocratici.

5 PER MILLE

97075370151 è il codice fiscale cui intestare la tua donazione.

DIVENTA VOLONTARIO

Puoi sostenere il Banco come volontario donando del tuo tempo a questa grande opera di carità.



L'Open House è la serata ideata per sostenere il Banco Alimentare dell'Abruzzo

**ASSOCIAZIONE
BANCO ALIMENTARE
DELL'ABRUZZO
ONLUS**

Via Celestino V 4, 65129 Pescara (PE), T_ 085.43.13.975
E_segreteria@abruzzo.bancoalimentare.it

**SEGUICI
SUI
SOCIAL**

Facebook: [bancoalimentareabruzzomolise](#)
Twitter/ Instagram: [bancoabruzzo](#)
[#bancoabruzzo20](#)

TESTI

Piergiorgio Greco

FOTO

Piergiorgio Greco
Errico Fioretti
Giovanni Lattanzi
Enrico Genovesi

IDEAZIONE GRAFICA

[diagrafo .it](#)

STAMPA

Dema

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A

lo staff del Banco Alimentare, i membri del Consiglio Direttivo

